

**MANLIO CERRONI**

Viale del Poggio Fiorito n. 63

00144 Roma

Tel. 065920341- Fax 065916871

Egr. Dott.

Ermanno Barni

L'ASTROLABIO

Roma, 8 novembre 2013

Leggo solo oggi su "l'Astrolabio" (newsletter degli Amici della Terra) dello scorso 29 settembre il Suo articolo dal titolo "**Cerroni sindaco!**".

A parte la mia modestia, e la vostra sottile e per una volta non malevola ironia, tutto sommato avrebbe potuto essere una soluzione utile per Roma (superato il conflitto d'interesse), non fosse altro per la mia lunga esperienza di vita operosa (sono creditore alla Società (collettività) di 1.825 giorni di ferie).

A partire dagli anni '50 sono stato TRISINDACO del mio povero Paese; in appena due mandati l'ho dotato di acqua, di fogne, di strade, di scuole (asilo, elementari e medie), di case popolari, di centro sociale per gli anziani, di giardini, di parchi e ne ho ampliato il cimitero. Al punto che nell'elezione del 1960 i partiti dell'opposizione non hanno trovato come formare la lista da opporre perché i miei paesani dopo tutto quel ben di Dio si sono rifiutati di partecipare alla contesa elettorale (è il mio guinness).

Negli anni '60 ho accompagnato Roma nel passaggio del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti dalla fase manuale e artigianale alla fase industriale; ho brevettato e realizzato nel 1964 il **primo** impianto industriale di recupero e riutilizzo dei rifiuti solidi urbani, quello di Ponte Malnome, seguito nel 1967 da quello di Rocca Cencia, impianti visitati da delegazioni di tutto il mondo e considerati i progenitori degli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB): l'Enciclopedia TRECCANI (Appendice IV GE-PI Anni 1961-1978 pag. 588) parla di un "sistema di smaltimento particolarmente valido ai fini della conservazione delle risorse naturali" applicato "negli impianti Sorain di Roma ove si trattano 1500 t/giorno di rifiuti, recuperando carta in pasta o in balle, film di plastica, mangime zootecnico in cubetti, barattolame pressato e combustibile solido".

Sono poi nati in Italia gli impianti di Perugia, di Milano, di Colfelice (FR) e altri centri e all'Estero impianti in Brasile, in Venezuela, in Giappone, in Canada, in Australia, in Argentina, in Norvegia, nella Repubblica Ceca, in Francia, in Spagna, in Scozia, in

Inghilterra e negli Emirati Arabi: dal 1964 al 2004 nei nostri impianti sono state trattate 100 milioni di tonnellate di rifiuti (allegato).

Nel settembre 1979 l'Amministrazione comunale rilevò gli impianti di Ponte Malnome e di Rocca Cencia: in soli tre anni la gestione pubblica li ha mandati in tilt.

Da questo sciagurato evento nasce la soluzione Malagrotta puntualizzata nel comunicato "Malagrotta: Missione Compiuta" dello scorso 30 settembre.

Le conclusioni di uno studio effettuato nel 2009 dal Centro Interuniversitario di Tecnologia e Chimica dell'Ambiente dell'Università La Sapienza di Roma sul "Polder" (pag. 191) fanno giustizia delle scandalose speculazioni delle quali negli anni Malagrotta è stata oggetto: "stante la accertata e piena capacità di isolamento del polder e la buona impermeabilità dei materiali costituenti gli argini dei singoli lotti, **il diaframma plastico (il Polder) è del tutto idoneo ad isolare la "vasca di Malagrotta" e a proteggere l'area esterna da possibili contaminazioni provenienti dall'invaso.**

A vario titolo ho accompagnato e servito tutti i Sindaci di Roma da Andrea Doria Pamphili (1946) passando per Salvatore Rebecchini, Americo Petrucci, Luigi Petroselli, Ugo Vetere, Francesco Rutelli, Walter Veltroni, Gianni Alemanno e oggi Ignazio Marino.

Sono sempre stato nella mia vita a disposizione di Roma e dei Romani, e mi fa piacere che mi abbiate dato di fare delle proposte e di saperle fare in termini concreti, anche se non detto l'agenda a nessuna istituzione, le istituzioni essendo forse troppo prese da altro per seguire una qualsiasi agenda!

Resto a disposizione e distintamente La saluto.



Allegato:

- 1964/2004: 100 milioni di tonnellate di rifiuti trattate

# 1964/2004

## 100-MILIONI di tonnellate di rifiuti trattate dal 1964

### IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI IN EUROPA

Anno	Paese	Località	Capacità (tonnellate/anno)
2010	Regno Unito	Lydbell, Lydbell	750
2009	Regno Unito	Thornston, Longbridge	750
2010	Spagna	Berlona, "Nuestro Ciudad"	170
2009	Spagna	Alcaniz, Barañáin	300
2010	Francia	Alpi Marittime, "SAGEP"	150
2010	Spagna	Nieva	320
2010	Spagna	Sagunto, Com. Valenciana	400
2007	Spagna	Guadalupe, Com. Valenciana	900
2007	Spagna	Murcia	900
1994	Francia	Sempain-Vieux	100
1990	Repubblica Ceca	Olomouc	300
1989	Repubblica Ceca	Olomouc	600
1988	Norvegia	Oslo	650

### IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI NEL MONDO

Anno	Paese	Località	Capacità (tonnellate/anno)
2010	Emirat Arabi Uniti	Abu Dhabi	2000
2008	Venezuela	San Margarita	400
2008	Algeria	Sidi Bel Abbes	600
2008	Canada	Spencer, "Eastern Creek"	1200
1978	Brasile	Rio De Janeiro	400
1978	Giappone	Matsubashi	100
1978	Canada	Toronto	250

**COLARI**  
CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI S.p.A.

### IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI IN ITALIA

Anno di Inaugurazione	Località	Capacità (tonnellate/anno)
2007	Roma - "Jalisco"	750
2007	Roma - "Margherita 2"	300
2007	Roma - "Nostri Comuni"	150
2006	Torino-Piemonte	100
2004	Cuneo	150
2007	Macerata-Teramo	100
2000	Roma - Roma	15
1999	Pesaro - Pesaro	100
1999	Roma - "Margherita 1"	600
1998	Alzano - Vercelli	100
1998	Vercelli	100
1998	Roma - Roma	80
1995	Alzano - Vercelli	2000
1995	Alzano - Vercelli	250
1994	Foggia - Foggia	30
1994	Foggia - Foggia	220
1990	Pesaro - Pesaro	8
1988	Perugia - Perugia	170
1987	Perugia - Perugia	5
1970	Perugia - Perugia	20
1970	Perugia - Perugia	250
1967	Roma Est - "Rocca Cenci"	1000
1964	Roma Ovest - "Ponte Marconi"	600

I RIFIUTI DI ROMA

31 OTTOBRE 2013



## Cerroni sindaco!

di E.B.

23-09-2013

Nel susseguirsi di notizie, mai certe e mai definitive, che riguarda la chiusura della discarica di Malagrotta, sulla carta imminente (30 settembre), e il nuovo impianto che almeno temporaneamente la dovrebbe sostituire, si è fatta sentire all'inizio del mese la voce dell'avvocato Cerroni, presidente del Consorzio COLARI, ovvero, per tutti, il "padrone" dei rifiuti a Roma, al di là del fatto che la persona in questione preferisce il titolo di "benefattore" che rivendica ad ogni intervista. Quel che ha attirato specificamente la nostra attenzione è stato un inserto a pagamento sull'edizione romana del Corriere della Sera. In esso compaiono infatti parecchi di quei "numeri" che in un paese civile dovrebbero essere accessibili ma da noi, in genere, non è facile trovare.

Secondo l'inserto, le quantità di rifiuti attualmente smaltite nella discarica di Malagrotta - numeri piuttosto dettagliati dei quali non sussistono seri motivi di dubitare - comprendono per lo scorso trimestre 170.000 tonnellate complessive, inclusa la parte di frazione organica stabilizzata (FOS) utilizzata per la ricopertura giornaliera della discarica stessa. Una parte (74.300 t, circa il 43%) proviene dagli impianti TMB (trattamento meccanico-biologico che dovrebbe produrre un materiale biostabilizzato) dello stesso COLARI collocati a Malagrotta, una parte (57.500 t) dagli impianti dell'AMA e il resto da altri impianti. Queste cifre forniscono l'immediata idea di quanta sia la "mondezza" che da domani dovrebbe trovare una diversa destinazione. In altri termini, si tratta di circa 1.880 tonnellate al giorno e 680.000 tonnellate l'anno da smaltire altrove.

La cosa più interessante, perché meno nota, è che nell'inserto il COLARI, ossia il consorzio di Cerroni, evidenzia gli impatti economici sulla collettività della chiusura di Malagrotta, in assenza di una discarica alternativa nella Regione e, quindi, nella prospettiva di mandare i rifiuti fuori della regione o all'estero. Il COLARI quindi, da un lato, dichiara gli attuali "prezzi" di Malagrotta (anche se con riferimento alla tariffa di smaltimento applicata a "se stesso", ovvero a ciò che esce dagli impianti TMB del COLARI, e non ai prezzi praticati "a terzi", presumibilmente maggiori) e, dall'altro, "svela" il costo unitario previsto dall'AMA per la gara d'appalto in corso in previsione della chiusura. Rispetto ai primi costi, i valori forniti sono 22,1 €/t per la FOS destinata alla ricopertura giornaliera e 46,9 €/t per tutto il resto. Rispetto al futuro costo unitario, il COLARI parla di 134,8 €/t, che stima/si augura possano diventare 120 a valle di una trattativa, che dovrebbe coinvolgere "in parallelo" lo stesso COLARI (che si servirebbe del medesimo soggetto per smaltire i propri rifiuti).

Questo si traduce, sempre secondo il COLARI, in un extracosto di 2,8-3 milioni di Euro al mese, solo per quel che concerne la parte trattata dal Consorzio stesso (il 43% di cui sopra). Il dato non può essere estrapolato tout-court al totale, perché, come accennato, i costi di conferimento per AMA e altri soggetti terzi sono quasi certamente più alti di 46,9 €/t; tuttavia, una cifra dell'ordine del doppio della precedente (5,6-6 MI e/mese) è abbastanza credibile.

Cerroni appare quindi dotato di qualità decisionali e sembra anzi che "detti l'agenda" alle istituzioni. La cosa è tipica della sicumera del personaggio, ma dimostra almeno che qualcuno ha la capacità di fare proposte basate su numeri dichiarati. Cerroni evidenzia i costi per la collettività e offre un percorso possibile. Essendo di fatto l'unico a farlo, è certamente anche un benefattore.

[Login](#) o [registrati](#) per inviare commenti



l'Astrolabio © 2012

[Copyright](#) | [Disclaimer](#)

l'Astrolabio è un progetto editoriale di Amici della Terra

[I rifiuti in Italia](#) | [Rifiuti](#)**Amici della Terra**

Periodico di informazione sull'energia, l'ambiente e le risorse

Testata registrata presso il Tribunale di Roma Aut. Trib. di Roma del 22/04/1996 n. 189  
Direttore Responsabile: Aurelio Candido**Redazione e Amministrazione:**Via di Torre Argentina, 18 -  
00186 Roma - Tel. 06.6868289  
06.6875308 - Fax 06.68308610